

— | PROCREAZIONE | —

Quattro milioni nati in provetta, in Italia uno su 100

ROMA - Entro un anno il numero di bambini nati grazie alle tecniche di fecondazione medicalmente assistita avrà raggiunto quota 4 milioni, quanto gli abitanti di un paese come l'Irlanda. Tanto ha contribuito la provetta in 30 anni alla fecondità mondiale. La stima arriva dal convegno Eshre (European Society of Human Reproduction and Embryology) sulla fecondazione artificiale che si tiene a Roma. In Italia si stima siano nati in questo

modo dal 1980 - ha spiegato il presidente del Convegno Luca Gianaroli - dai 100 ai 150 mila bambini.

IN DANIMARCA DUE PER CLASSE

Ogni 10-12 bambini danesi uno nasce così, quindi in ogni classe ce ne sono in media 2

In alcuni paesi come la Danimarca si conta ormai un bambino nato con queste tecniche ogni 10-12 bambini. «Ciò vuol dire che in

ogni classe scolastica ce ne sono almeno due - ha proseguito l'esperto - mentre in Italia se ne stima uno su cento». Si stima, inoltre, che su scala mondiale siano nati oltre 3,75 milioni di bambini dalla nascita della prima (Louise Brown), avvenuta 32 anni fa grazie appunto alla procreazione medicalmente assistita, ma che ormai nell'arco di un anno

solo sarà raggiunta quota 4 milioni. La Francia (65.749 cicli di trattamento), la Germania (54.695), la Spagna (49.943) e il Regno Unito (43.953) rappresentano il 56% di tutti i cicli avviati in Europa. Gli altri paesi europei eseguono un numero significativo di cicli, come l'Italia (40.748), la Turchia (37.468), il Belgio (22.730), la Russia (21.274) e i Paesi Bassi (17.770). Le tecniche di procreazione hanno contribuito a fare nascere il 4,1% di tutti i bambini nati in Danimarca, il 3,3% in Belgio e in Finlandia, il 3,4% in Islanda, il 3,3% in Svezia, il 2,8% in Norvegia, l'1,6% in Francia, l'1,7% nel Regno Unito e l'1,5% in Germania. L'Italia, paese con il più basso tasso di natalità in generale, in coda con l'1,0%.

